

SETTORE AGRICOLTURA

AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI AIUTI A FAVORE DEGLI OPERATORI PRIVATI CHE OPERANO NELLE AREE REGIONALI PROTETTE NELL'AMBITO DEL "PROGETTO SPECIALE AGRICOLTURA"

IL DIRETTORE

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n° 7/9648 del 28 giugno 2002: "Presenza d'atto dell'espressione del parere di compatibilità da parte della Commissione dell'Unione Europea, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato UE e riapprovazione del Progetto Speciale Agricoltura per le aree protette regionali. Legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 – Piano generale delle aree protette regionali – P.R.S. 9.6.3 Conservazione della natura e sostegno allo sviluppo sostenibile delle aree protette".

Vista la Deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del Parco del Mincio n. 57 del 9 luglio 2003: "Approvazione del Progetto speciale agricoltura e marchio di qualità dei prodotti – modello di sviluppo sostenibile nel Parco del Mincio" e la Deliberazione n. 71 del 30 giugno 2005: "Approvazione del bando relativo all'assegnazione di aiuti nell'ambito del Progetto Speciale Agricoltura ai sensi della DGR 28 giugno 2002 n. 7/9648".

RENDE NOTO

Che sono aperti i termini di presentazione delle domande per avviare le iniziative previste dal Progetto Speciale Agricoltura annualità 2005, regime d'aiuti destinato ad interventi riguardanti superfici con funzioni produttive (agricoltura) o ambientali, per l'affermazione di un modello di sviluppo basato sulla conservazione, valorizzazione e riqualificazione di quel patrimonio naturale che costituisce l'essenza di un'area protetta.

1) FINALITA'

Promuovere iniziative volte al raggiungimento di un equilibrio tra il mantenimento dell'attività agricola e la tutela dell'ambiente, tra la conservazione del paesaggio agrario e la tutela del territorio, per fare in modo che la popolazione locale percepisca la presenza dell'area protetta come valore aggiunto, e non solo in termini economici.

Il disagio e lo squilibrio derivante dal degrado ambientale che ci circonda, infatti, dovrebbe aumentare la consapevolezza che è un privilegio poter vivere in un ambiente dove la logica della conservazione prevale su quella dello sfruttamento delle risorse.

2) SOGGETTI BENEFICIARI

Possono avanzare richiesta di adesione alle misure previste nel presente bando, i proprietari o i conduttori di terreni rientranti nelle aree protette gestite dal Consorzio Parco del Mincio (Parco regionale del Mincio ed area SIC "Complesso morenico di Castellaro Lagusello"). In particolare:

- **le imprese titolari di partita I.V.A. iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli e Sezione coltivatori diretti – e le cooperative agricole iscritte alle Sezione III dell'albo prefettizio;**
- **i soggetti non compresi nella precedente categoria, purché proprietari o conduttori agricoli di terreni non utilizzati per la produzione agricola, ma solo per interventi con finalità puramente ambientali accertate dall'Ente Parco (es. le superfici considerate sono indispensabili per dare continuità territoriale ad una misura programmata, o non si riscontrano all'interno dell'area protetta aziende agricole o vi è un eccessivo frazionamento tra più proprietari o conduttori).**

3) INTERVENTI SOGGETTI A CONTRIBUTO

Gli interventi da ammettere a contributo sono stati definiti dal Consiglio d'Amministrazione del Parco del Mincio con la deliberazione n. 71 del 30 giugno 2005.

Misure		Interventi	Contribuzione
2.1.1	Interventi per la salvaguardia della fauna selvatica	A. Coltivazione di colture a perdere per 3 anni. B. Investimenti per ridurre l'impatto della fauna (mantenimento dei dissuasori per 5 anni)	Istituzione di premi
2.1.2	Recupero di colture tradizionali e del paesaggio	A. Interventi agronomici per il recupero o il risanamento di colture permanenti tradizionali (manutenzione 3 anni + mantenimento 2 anni) B. Mantenimento dei prati stabili, per almeno 5 anni, per superfici inferiori ad 1 ha D. Miglioramento ambientale del territorio rurale per almeno 5 anni, per superfici inferiori ad 1 ettaro o per interventi di tipo lineare inferiori a 100 metri (mantenimento dei prati aridi e mantenimento e costituzione di siepi, filari, fasce e macchie alberate).	Istituzione di premi
2.1.3	Interventi di forestazione e riqualificazione ambientale	A. Rimboschimento a scopo protettivo e ambientale su superfici inferiori a 0,5 ha (costituzione di siepi, fasce e macchie alberate) e cure colturali per tre anni. B. Interventi di contenimento delle specie esotiche e cure colturali per tre anni.	Istituzione di premi
2.2.1	Interventi in aree di proprietà del beneficiario	Realizzazione di interventi in aree di proprietà o in gestione del contraente, scelte per i loro caratteri ambientali o di ubicazione: A. Manutenzione e restauro ambientale. B. Costituzione di ecosistemi di pregio naturalistico. C. Realizzazione di aree per la fruizione didattica e ricreativa. D. Realizzazione e manutenzione di sentieri e segnaletica.	Convenzioni o contratti
2.2.2	Servizi svolti per conto del Parco	Affidamento di servizi di pubblica utilità per manutenzioni o piccoli ripristini ambientali nelle seguenti aree a fruizione pubblica: - Castellaro Lagusello - Monte Perego - pista ciclo-pedonale tratto Angeli-Belfiore - Centro Parco Bertone	Convenzioni o contratti

4) DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI

Il seguente riepilogo è un'elaborazione ricavata dal D.g.r. 28 giugno 2002, n. 7/9648 "Progetto Speciale Agricoltura". A quest'ultimo si deve fare esclusivo riferimento per la corretta determinazione degli impegni da mantenere e dei livelli contributivi previsti, anche se per la descrizione delle misure sono stati presi in considerazione altri provvedimenti:

- D.g.r. 30 dicembre 2002, n. 7/11807. Presa d'atto dell'espressione del parere di compatibilità da parte della commissione UE, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato UE, e riapprovazione delle "Disposizioni attuative per la concessione di contributi per interventi finalizzati ad uno sviluppo rurale compatibile con la valorizzazione delle risorse faunistiche ed ambientali, l.r. 7 febbraio 2000, n. 7 – artt. 4 e 25".
- D.g.r. 4 maggio 2001, n. 7/4450. Disposizioni attuative del Piano di Sviluppo Rurale.
- Manuale Naturalistico per il miglioramento ambientale del territorio rurale.
- D.g.r. 16 febbraio 2005, n. 7/20874. PSR 2000-2006. Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse cofinanziate derivanti dal FEOGA e approvazione delle disposizioni attuative delle misure a, b, e, f, p ed u del Piano di Sviluppo Rurale.
- D.g.r. 11 febbraio 2005, n. 7/20548. Elenco dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE 1782/2003 – Recepimento d.m. n. 5406/st 13 dicembre 2004 relativo all'attuazione dell'articolo 5 (condizionalità) del d.m. 5 agosto 2004".

ISTITUZIONE DI PREMI

1) Coltivazione di colture a perdere (Codice 2.1.1.A)

Questa misura ha una connotazione puramente ambientale in quanto si applica a porzioni di terreno non utilizzate per scopi produttivi o agricoli, al fine di destinare aree, altrimenti incolte, al rifugio ed all'alimentazione della fauna selvatica.

Le colture a perdere sono coltivazioni appositamente predisposte per la fauna selvatica, portate a maturazione mediante l'utilizzo di tecniche agronomiche a basso impatto ambientale, e mantenute in campo fino al termine previsto, oltre il quale, non essendone consentito l'utilizzo aziendale e l'immissione sul mercato, si procede alla trinciatura ed al loro sovescio. Su tali superfici non è consentito l'uso di concimi, diserbanti chimici e lotta fitosanitaria.

Sono ammessi i seminativi annuali (cereali autunno-vernini oppure primaverili-estivi), i seminativi primaverili (mais e sorgo), nonché i prati polifiti o monofiti, purché la copertura vegetale permanga in campo per almeno un anno dopo al semina.

Sarà compito dei tecnici del Parco del Mincio valutare la qualità delle colture seguendo anche le indicazioni di cui ai documenti tecnici dell'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica.

L'impegno prevede una durata di tre anni.

L'intervento è destinato a terreni con superficie complessiva inferiore ad 1 ettaro (anche non accorpata, in lotti minimi di 0,25 ettari). Non è ammesso il cambio di destinazione d'uso che riguardi formazioni vegetali spontanee, tutelate dalla normativa vigente o giudicate d'interesse naturalistico da parte dei tecnici del Parco.

L'entità del premio è commisurato ai costi derivanti dalla relazione tecnico-economica, e prevede un incremento massimo del 20%. La tipologia di intervento "Coltivazioni di colture a perdere" è soggetta ad un massimale di premio per azienda pari a 450 Euro/ettaro/anno. Nessun reddito dovrà pervenire dagli appezzamenti oggetto di premio.

PRIORITÀ

AREE INCOLTE PER LA PRESENZA DI FORMAZIONI VEGETALI NATURALI O SEMINATURALI LIMITROFE CHE IMPEDISCONO LA CRESCITA DELLA COLTURE.

2) Messa in atto di misure di dissuasione per ridurre l'impatto della fauna (2.1.1 B)

Con tale intervento si vogliono mettere in atto misure di dissuasione per ridurre l'impatto della fauna selvatica mediante sistemi di difesa a basso impatto ambientale.

I beneficiari dovranno sottoscrivere l'impegno al mantenimento in attività dei sistemi di dissuasione per almeno cinque anni.

Gli aiuti sono rigorosamente connessi ai costi sostenuti dagli agricoltori per l'acquisto e per la messa in posa dei dissuasori come tubi shelter antilepre, palloni tipo "Predator", e reti di protezione. L'importo massimo del contributo è pari al 40% dei costi ammissibili.

L'intervento non deve incrementare la redditività delle produzioni agricole e non si applica a terreni soggetti a contributi derivanti da misure del PSR che già prevedono operazioni di protezione.

PRIORITÀ

AREE CONTIGUE A FORMAZIONI VEGETALI NATURALI O SEMINATURALI.

3) Interventi agronomici atti a recuperare e/o risanare colture permanenti tradizionali (Cod. 2.1.2 A)

Tali interventi si prefiggono il recupero e/o il risanamento di colture permanenti peculiari individuate all'interno del Parco, come il mandorlo nella zona dei colli morenici ed il melo "cultivar campanina" nel medio e basso corso del fiume.

L'impegno prevede una manutenzione per tre anni ed il mantenimento per ulteriori due anni.

L'importo massimo del contributo è pari al 40% dei costi ammissibili per il recupero e la manutenzione fino al terzo anno, e viene concesso una sola volta. Gli aiuti sono concessi sotto forma di aiuti agli investimenti alle condizioni stabilite al punto 4.1 degli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo" (G.U.C. 232 del 12/8/2000), segnatamente alla redditività aziendale, al possesso di competenze e conoscenze professionali dell'agricoltore, al rispetto dei requisiti comunitari minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali. Nel caso in cui gli elementi conservati non abbiano un successivo utilizzo produttivo, ma solo un interesse paesaggistico e/o conservativo del patrimonio genetico, il contributivo può raggiungere il 100% dei costi effettivamente sostenuti, alle condizioni di cui al punto 4.1.2.2. degli "Orientamenti". Il massimale di premio per azienda previsto è pari a 900 Euro/ettaro.

PRIORITÀ'

PRECEDENZA PER GLI INTERVENTI DI MAGGIOR CONSISTENZA SIA IN TERMINI DI SUPERFICIE SIA IN TERMINI DI NUMERO D'INDIVIDUI RECUPERATI E/O RISANATI.

4) Mantenimento dei prati stabili per almeno 5 anni (Cod. 2.1.2 B)

Questa misura prevede il mantenimento dei prati stabili o permanenti (colture foraggere costituite da più specie erbacee) su superfici aziendali inferiori ad 1 ettaro.

L'impegno ha durata quinquennale.

Il richiedente si impegna ad eseguire tutte le operazioni di cura e protezione del cotico erboso che mirano ad ottenere una buona composizione floristica, nonché il contenimento delle specie infestanti, come gli interventi di erpicatura, rullatura, trasemina, e sfalcio dell'erba con asporto del materiale di risulta.

Su tali superfici è vietato l'uso di diserbanti chimici e l'impiego di fitofarmaci.

Il richiedente deve avere la disponibilità dei terreni oggetto dell'intervento per tutto il periodo d'impegno.

L'entità del premio è pari a 240 Euro/ettaro/anno. Nel caso in cui le superfici non abbiano un utilizzo produttivo, ma solo un interesse paesaggistico ed ecologico, il premio è elevato a 330 Euro/ettaro/anno.

Non sono ammesse al finanziamento le formazioni erbose naturali o seminaturali (es. praterie igrofile), ed i prati su cui sono svolte altre attività (es. maneggi, campi da golf, ecc.), anche se di pertinenza di aziende agrituristiche, come pure quelli inseriti in parchi e giardini.

PRIORITA'

PRECEDENZA PER I PRATI STABILI CHE SVOLGONO LA FUNZIONE DI FILTRO NEI CONFRONTI DELLE SPONDE DEI CORPI IDRICI O CHE FANNO DA TRANSIZIONE CON AREE AD ELEVATA VALENZA AMBIENTALE, COME LE FORMAZIONI VEGETALI E LE AREE D'INTERESSE FAUNISTICO.

5) Miglioramento ambientale del territorio rurale (Cod. 2.1.2 D)

Questa misura prevede la realizzazione di strutture vegetali lineari inferiori ai 100 metri o di interventi su superfici inferiori ad 1 ettaro, al fine di incrementare e/o conservare la biodiversità e mantenere la tipicità del paesaggio.

L'impegno ha una durata di almeno cinque anni.

Il premio effettivo sarà commisurato sulla base dei costi derivanti dalla relazione tecnico-economica. Gli interventi sono soggetti ad un massimale di premio per azienda pari a 450 Euro/ettaro/anno. Per i proprietari non agricoltori il calcolo del massimale farà riferimento alla superficie in proprietà ove è inserito l'intervento.

In particolare sono finanziabili i seguenti interventi:

a) Mantenimento dei prati aridi dei versanti collinari

Un tempo usati come magri pascoli per il bestiame e ora abbandonati all'evoluzione naturale, i prati aridi si rinvergono sulle superfici incolte dei versanti soleggiati esposti a sud, o sulla sommità delle colline moreniche, e sono costituiti da specie xerofile, per lo più di provenienza steppica.

A conferma dell'importanza naturalistica di queste formazioni vegetali, il Ministero dell'Ambiente, con decreto 20 gennaio 1999, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE, ha inserito nei tipi di habitat naturali d'interesse comunitario le "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)".

Il richiedente si impegna a conservare il cotico erboso evitando qualsiasi attività agricola o agro-forestale, nonché il pascolo, e l'impiego di diserbo chimico e lotta fitosanitaria. E' consentito, limitatamente ai mesi di maggio, giugno, luglio e agosto, il taglio degli alberi e dei ricacci di specie legnose infestanti, come la robinia e l'ailanto.

b) Mantenimento di siepi e filari

Il richiedente si impegna a mantenere le siepi ed i filari esistenti, aventi una lunghezza inferiore a 100 metri, raggiungibile anche con la somma di più elementi ciascuno lunghi almeno 25 metri nel caso di siepi e 50 metri nel caso di filari.

Sono escluse dal contributo le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, i filari urbani, i filari e le siepi di recinzione, nonché i giardini ed i parchi delle abitazioni.

Definizioni

Siepe: struttura vegetale plurispecifica ad andamento lineare, con distanze d'impianto irregolari, preferibilmente disposta su più file, con uno sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive e arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona. La larghezza della siepe, considerata la proiezione ortogonale della chioma a maturità, deve essere superiore a 2,5 metri ed inferiore a 10/15 metri.

Filare: formazione vegetale ad andamento lineare e regolare, generalmente a fila semplice o doppia, composta da specie arboree governate ad alto fusto e/o a ceduo semplice, comprendente almeno 15 piante ogni 100 metri.

Il richiedente si impegna ad ottemperare alle cure colturali sotto elencate:

- mantenimento della densità minima prevista, pari a 50 piante su 100 metri per le siepi e di 15 piante per 100 metri per i filari, anche attraverso cure localizzate, irrigazioni di soccorso, rimozione del secco, e contenimento delle erbe infestanti;
- reintegrazione e sostituzione dei soggetti morti avendo cura di effettuare tutte le operazioni necessarie all'impianto (spuntatura dei rametti e dell'apparato radicale delle piantine, irrigazione, concimazione localizzata, posa di tutori, ecc.);
- eliminazione totale obbligatoria di lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), ailanto (*Ailanthus altissima*), e contenimento dei rovi;
- introduzione, nelle siepi costituite prevalentemente da robinia (*Robinia pseudoacacia*), di un congruo numero di individui appartenenti alle specie tipiche della flora autoctona locale, diverse dalla robinia;
- divieto di concimazione, diserbo e lotta fitosanitaria (eventuali interventi saranno effettuati su indicazione dei tecnici del Parco del Mincio);
- ceduzione e capitozzatura sono consentite purché non effettuate contemporaneamente su tutte le piante presenti, ma solo sul 50% delle piante mature presenti;
- mantenimento di una zona di rispetto pari a 2 metri per le siepi e 1,5 metri per i filari su cui non effettuare alcuna lavorazione e/o pratica colturale.

c) Costituzione di nuovi filari e/o di nuove siepi

Il richiedente si impegna a realizzare ed a mantenere siepi e filari, nel rispetto delle seguenti condizioni specifiche:

- le siepi dovranno essere realizzate con un numero minimo di 4 specie, arboree o arbustive, e con una densità minima di 50 piante su 100 metri. L'impianto deve avere una lunghezza inferiore ai 100 metri, raggiungibile anche con la somma di più elementi ciascuno lungo almeno 25 metri, ed una larghezza minima dalla base di 0,60 metri. La fascia di rispetto da mantenere libera da coltivazioni agrarie (prato escluso) deve essere larga almeno 2 metri;
- i filari dovranno essere costituiti da sole specie arboree, e con una densità minima di 15 piante su 100 metri. L'impianto deve avere una lunghezza inferiore ai 100 metri, raggiungibile anche con la somma di più elementi ciascuno lungo almeno 50 metri. La fascia di rispetto da mantenere libera da coltivazioni agrarie (prato escluso) deve essere larga almeno 1,5 metri;
- nella fase di impianto è indispensabile effettuare tutte le operazioni necessarie a garantire il buon esito all'impianto come la spuntatura dei rametti e dell'apparato radicale delle piantine, l'irrigazione, la concimazione localizzata, la posa di tutori, e la pacciamatura;
- negli anni successivi all'impianto sarà necessario praticare tutti gli interventi di manutenzione quali irrigazioni di soccorso, sfalcio dell'erba almeno due volte l'anno per i primi tre anni, cure localizzate, rimozione del secco, e l'integrazione delle fallanze;
- divieto di concimazione, diserbo e lotta fitosanitaria (eventuali interventi saranno effettuati su indicazione dei tecnici del Parco del Mincio);
- completare gli impianti entro l'annata agraria nella quale è stata presentata la domanda di adesione.

Sono escluse dal contributo tutte le piantagioni arboree dei giardini e parchi urbani, i filari urbani, i filari e le siepi di recinzione, i giardini ed i parchi delle abitazioni.

d) Manutenimento di fasce e macchie alberate

Il richiedente si impegna a mantenere le fasce e le macchie alberate esistenti, aventi una superficie inferiore ad 1 ettaro, purché non rientrino nella definizione di bosco ai sensi della Legge Regionale 28 ottobre 2004, n. 27 sulla “Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell’economia forestale” (comma 1 e 2, art. 3).

Definizioni

Fasce o macchie alberate: struttura vegetale pluristratificata ad andamento lineare continuo o discontinuo o di forma varia, con sesto d’impianto irregolare e con sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona. La struttura vegetale deve avere una lunghezza di misura inferiore ai 100 metri ed una larghezza inferiore a 25 metri, qualora si tratti di una fascia boscata, ed una superficie inferiore a 2000 metri quadrati, nel caso di macchia, e non essere considerata bosco ai sensi della vigente normativa forestale (L.R. 28 ottobre 2004, n. 27 sulla “Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell’economia forestale”).

Il richiedente si impegna ad ottemperare alle cure colturali sotto elencate:

- favorire il mantenimento di una diversità strutturale specifica dei popolamenti vegetali e animali attraverso la conservazione degli esemplari arborei secchi e/o deperienti, il ristagno dell’acqua nei terreni sortumosi, ed il mantenimento di dossi asciutti con scarpate vive idonei agli animali fossori;
- l’eliminazione totale di lauroceraso (*Prunus laurocerasus*), ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), ailanto (*Ailanthus altissima*), e il contenimento dei rovi;
- nelle macchie o fasce dove sia abbondantemente presente la robinia (*Robinia pseudoacacia*) è necessario introdurre un congruo numero di individui appartenenti ad almeno tre specie diverse facenti parte della flora autoctona locale;
- divieto di concimazione, diserbo e lotta fitosanitaria (eventuali interventi saranno effettuati su indicazione dei tecnici del Parco del Mincio).

Sono escluse dal contributo tutte le piantagioni arboree dei giardini e parchi urbani, i filari urbani, i filari e le siepi di recinzione, i giardini ed i parchi delle abitazioni.

PRIORITA’

PRECEDENZA PER GLI INTERVENTI DI MAGGIOR CONSISTENZA, SIA INTERMINI DI SUPERFICIE CHE DI SVILUPPO LINEARE.

6) Rimboschimento con specie autoctone a scopo protettivo o ambientale (Cod. 2.1.3 A)

Questa misura prevede la realizzazione di soprassuoli forestali naturaliformi governati all’alto fusto, finalizzati esclusivamente al miglioramento delle condizioni ambientali e paesaggistiche, all’incremento della biodiversità ed alla protezione del suolo, nonché l’esecuzione delle cure colturali per i primi 3 anni successivi all’impianto.

La superficie ammissibile per il rimboschimento deve avere un’ampiezza inferiore a 0,5 ettari e deve interessare superfici agricole (compresi i terreni temporaneamente a riposo o che rientrano nell’avvicendamento) coltivate stabilmente - nell’annata agraria in corso o in quella precedente alla presentazione della domanda - a seminativo, prato stabile, e a culture permanenti (frutteti, vigneti, pioppeti e altri arborei da legno, vivai), nonché le superfici non agricole non sottoposte a specifico regime di protezione, come i prati aridi e le praterie igrofile.

L'impianto deve essere costituito da specie arboree e arbustive autoctone, tipiche della stazione in esame, e deve avere una densità minima d'impianto di 1100 piante/ettaro.

Il materiale vegetale dovrà essere munito della certificazione relativa alla provenienza o all'identità (L. 269/1973 e s.m.i., D. Legs. 386/2003) e, per le specie che lo richiedono, anche della certificazione riferita allo stato fitosanitario (passaporto verde).

Non è possibile impiegare robinia (*Robinia pseudoacacia*), paulonia (*Paulonia tormentosa*), douglasia (*Pseudotsuga menziesii*), spino di giuda (*Gleditsia triacanthos*), quercia rossa (*Quercus rubra*), ailanto (*Ailanthus altissima*), negundo (*Acer negundo*), *Prunus serotina*, pioppi ibridi e cloni.

Non sono ammessi interventi che possono avere conseguenze negative sulle zone facenti parte della rete "Natura 2000", e gli interventi su terreni che in precedenza sono stati interessati dagli aiuti concessi da altri finanziamenti comunitari, per i quali persistano obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari alla data di realizzazione dell'intervento.

Il premio effettivo sarà commisurato ai costi derivanti dalla relazione tecnico-economica, sostenuti per l'acquisto del materiale vegetale, per i lavori di preparazione del terreno, per l'allestimento dell'impianto, e per l'esercizio delle cure colturali per i primi tre anni successivi all'impianto. Gli interventi sono soggetti ad un massimale di premio per azienda pari a 6000 Euro/ettaro.

L'aiuto concesso non è cumulabile con altri contributi o aiuti concessi o previsti da regolamenti comunitari, leggi nazionali o regionali, per gli stessi impianti o imboschimenti sui medesimi terreni.

PRIORITA'

PRECEDENZA PER I RIMBOSCHIMENTI DI AREE CHE FANNO DA COLLEGAMENTO CON AMBIENTI D'INTERESSE NATURALISTICO E FAUNISTICO O PER LA COSTITUZIONE DI CORRIDOI ECOLOGICI.

7) Interventi per il contenimento delle specie esotiche invadenti (Cod. 2.1.3 B)

Questa misura prevede un aumento dello spazio disponibile per la vegetazione autoctona, mediante il contenimento e la progressiva sostituzione delle specie esotiche invadenti, arboree, arbustive od erbacee, e l'effettuazione delle cure colturali per i primi tre anni successivi all'impianto.

Il premio effettivo sarà commisurato ai costi derivanti dalla relazione tecnico-economica, sostenuti per l'acquisto del materiale vegetale, per i lavori di preparazione del terreno, per l'allestimento dell'impianto, e per l'esercizio delle cure colturali per i primi tre anni successivi all'impianto. Gli interventi sono soggetti ad un massimale di premio per azienda pari a 5000 Euro/ettaro.

Non sono ammessi interventi che possono avere conseguenze negative sulle zone facenti parte della rete "Natura 2000", e gli interventi su terreni che in precedenza sono stati interessati dagli aiuti concessi da altri finanziamenti comunitari, per i quali persistano obblighi di mantenimento da parte dei beneficiari alla data di realizzazione dell'intervento.

PRIORITA'

PRECEDENZA PER LE AREE FORTEMENTE COLONIZZATE E PER QUELLE DOVE LA DIFFUSIONE DEI NUCLEI DELLE SPECIE ESOTICHE RAPPRESENTA UNA MINACCIA PER IL PATRIMONIO ARBOREO ESISTENTE.

CONVENZIONI O CONTRATTI PER INTERVENTI IN AREE DI PROPRIETA' DEL BENEFICIARIO

Con questa misura si promuovono progetti predisposti dal Consorzio Parco del Mincio, volti alla riqualificazione e conservazione ambientale del territorio del Parco. I progetti interesseranno aree di proprietà o in gestione del contraente, scelte per i loro caratteri ambientali o di ubicazione (aree di pregio naturalistico attuale o potenziale, aree di facile fruibilità, ecc.).

Di seguito si riportano le tipologie d'intervento individuate dall'Ente gestore, al fine di raccogliere le adesioni dei soggetti interessati, rimandando alla fase di stesura della convenzione l'approfondimento delle iniziative specifiche e la definizione del progetto esecutivo.

8) Manutenzione e restauro ambientale (Cod. 2.2.1. A)

Questa misura prevede la realizzazione dell'intervento già indicato nelle precedenti misure e precisamente: 2.1.1.A (Coltivazioni di colture a perdere), 2.1.2.B (Mantenimento dei prati stabili per almeno 5 anni), e 2.1.3.B (Interventi per il contenimento delle specie esotiche invadenti).

L'entità dell'aiuto sarà lo stesso delle misure analoghe di riferimento.

9) Costituzione di ecosistemi di pregio naturalistico (Cod. 2.2.1.B)

Questa misura prevede la realizzazione degli interventi già indicati nelle precedenti misure e precisamente: 2.1.2.D (Miglioramento ambientale del territorio rurale), 2.1.3.A (Rimboschimento con specie autoctone a scopo protettivo e ambientale) e 2.1.3.B (Interventi per il contenimento delle specie esotiche invadenti).

L'entità dell'aiuto sarà lo stesso delle misure analoghe di riferimento.

Questa misura prevede, inoltre, la creazione di zone protettive - prati permanenti, le praterie umide, o altri sistemi vegetali erbacei - adiacenti a zone ad elevato valore ambientale, come le garzaie, i boschi, e le zone umide, allo scopo di ridurre la pressione antropica cui sono sottoposte.

10) Realizzazione di aree per la fruizione didattica o ricreativa (Cod. 2.2.1.C)

Questa misura prevede la realizzazione di interventi che, nel loro insieme, possono favorire un uso ricreativo e didattico del territorio valorizzando l'ambiente agricolo, anche attraverso la creazione di percorsi tematici di varia natura diffusi in tutto il territorio del Parco del Mincio. In particolare è prevista la realizzazione di aree di sosta poste in prossimità di aziende agricole e/o emergenze ambientali (es. risorgive), attrezzate con tavoli, panchine, e pannelli didattici descrittivi delle peculiarità produttive e paesaggistiche dell'area.

Sono a carico del contraente la manutenzione e la pulizia dell'area, anche attraverso l'asportazione dei rifiuti, lo sfalcio dell'erba, ecc.

A supporto del progetto per la reintroduzione della cicogna bianca in atto nel Parco del Mincio, si prevede, inoltre, la possibilità di posizionare nel territorio dell'area protetta delle piattaforme artificiali per favorire la sosta delle cicogne e la successiva costruzione del nido.

Eventuali altre tipologie di intervento potranno essere concordate con l'Ente gestore.

L'entità dell'aiuto potrà coprire il 100% dei costi sostenuti per la realizzazione delle opere e per la prestazione dei servizi, quantificati in base ai tariffari ufficiali vigenti (prezziario delle opere edili o tariffe contoterzisti delle Camere di Commercio) ed ai prezzi medi di mercato per l'attrezzatura acquistata.

I costi sostenuti per la realizzazione dei pannelli didattici e delle piattaforme artificiali possono essere inseriti fra le spese ammissibili purché siano rispettate le indicazioni contenute negli allegati del presente bando, e precisamente l'Allegato E relativo alle tipologie costruttive dei pannelli didattici e l'Allegato F relativo alle modalità costruttive delle piattaforme artificiali.

Si tratta di un'attività che non deve rappresentare un reddito supplementare per gli agricoltori, che non possono applicare alcuna tariffa per la visita di tali aree. I beneficiari non possono ricevere altri finanziamenti pubblici per le stesse attività.

11) Realizzazione e manutenzione di sentieri e segnaletica (Cod. 2.2.1. D)

Questa misura prevede la realizzazione di nuovi sentieri corredati di segnaletica e pannelli didattici, nonché la manutenzione di quelli inseriti nei percorsi tematici realizzati nell'ambito del Progetto speciale Agricoltura degli anni precedenti.

I nuovi sentieri devono essere realizzati con materiali naturali locali (sono da evitare cemento e ferro), e devono avere una larghezza compresa tra 1,2-1,7 metri, allo scopo di invogliare il pubblico a seguire il tracciato per evitare eventuali danni alla vegetazione ed al terreno

La nuova segnaletica, che deve essere ridotta al minimo e contenere informazioni concise, deve essere collocata in punti strategici e realizzata con materiali e tipologie ispirate al paesaggio locale.

Per le tipologie costruttive dei pannelli didattici si rimanda all'Allegato n. 1 del presente bando.

La manutenzione dei sentieri esistenti prevede, invece, la cura e l'aggiornamento costante della segnaletica e dei pannelli didattici - realizzati nell'ambito dei PSA precedenti - che possono essere illeggibili e/o danneggiati.

L'entità dell'aiuto potrà coprire il 100% dei costi sostenuti per la realizzazione delle opere e per la prestazione dei servizi, quantificati in base ai tariffari ufficiali vigenti (prezzario delle opere edili o tariffe contoterzisti delle Camere di Commercio) ed ai prezzi medi di mercato per l'attrezzatura acquistata.

12) Affidamento di servizi di pubblica utilità per manutenzioni o piccoli ripristini ambientali (Cod. 2.2.2.)

Questa misura prevede la realizzazione di manutenzioni o piccoli ripristini ambientali in aree a fruizione pubblica di proprietà del Parco del Mincio o di terzi. Le tipologie d'intervento sono quelle previste nelle precedenti misure e precisamente: 2.2.1. A (Costituzione di ecosistemi di pregio naturalistico), 2.2.1. C (Manutenzione e restauro ambientale), e 2.2.1. D (Realizzazione e manutenzione di sentieri e segnaletica).

L'entità dell'aiuto sarà lo stesso delle misure analoghe di riferimento. La quantificazione economica del servizio svolto verrà calcolata in base ai tariffari ufficiali vigenti (prezzario delle opere edili o tariffe contoterzisti delle Camere di Commercio) e in base ai prezzi medi di mercato per l'attrezzatura acquistata.

L'impegno ha una durata di 1 anno.

Le aree a fruizione pubblica, interessate a questa tipologia di interventi, sono:

- **Riserva Naturale orientata "Complesso morenico di Castellaro Lagusello"**. Si prevedono i seguenti interventi:
 - pulizia della capezzagna che consente l'accesso alla zona umida del "Judes", mediante il taglio e l'asporto di rovi e cespugli che si sviluppano invadendo il sentiero;
 - ripristino del prato arido sul versante collinare, mediante fresatura e successiva semina del cotico erboso. Tutte le operazioni necessarie a mantenere una buona composizione floristica (sfalcio annuale, irrigazione di soccorso nel primo anno di semina, contenimento delle infestanti, ecc..) sono a carico del richiedente;
 - pulizia della passerella in legno che consente l'accesso al laghetto, mediante il taglio e l'asporto dell'erba e degli arbusti che si sviluppano invadendo il percorso;
 - taglio dell'erba all'interno del bosco igrofilo con rilascio a terra del materiale organico con funzione pacciamante e fertilizzante.
- **Località Monte Perego**. Si prevedono i seguenti interventi:

- manutenzione dei due sentieri esistenti mediante sfalcio della vegetazione erbacea, nonché potatura di contenimento delle specie arboree ed arbustive che, crescendo liberamente, invadono il tracciato costituendo un intralcio al passaggio dei visitatori;
- sfalcio dell'erba all'interno delle aree rimboschite con rilascio a terra del materiale organico con funzione pacciamante e fertilizzante;
- taglio manuale della vegetazione arbustiva, dei rampicanti infestanti e delle canne palustri, che ostacolano lo sviluppo degli alberi e della rinnovazione naturale presente nel fragmiteto, compreso l'onere per il trasporto di tutto il materiale di risulta in discarica autorizzata.
- **Percorso ciclo-pedonale realizzato nell'ambito della riqualificazione della sponda destra del Lago Superiore (tratto Angeli-Belfiore).** Si prevedono i seguenti interventi:
 - manutenzione del percorso mediante sfalcio della vegetazione erbacea in corrispondenza delle banchine e del tratto di percorso in trincea, comprensivo del taglio delle piante morte e relativo allontanamento con trasporto in discarica autorizzata, e potatura di contenimento delle specie arboree ed arbustive che, crescendo liberamente, invadono il tracciato costituendo un intralcio al passaggio dei visitatori;
 - ripristino e sostituzione, dove necessaria, della palificata di sostegno e della recinzione di Ø cm 12 e di H cm 110, in tondo di pino scortecciato trattato in autoclave con impregnante ecologico;
 - ricarico con q.li 300 di stabilizzato con ghiaietto, da stendere lungo tutto il percorso.
- **Centro Parco Bertone.** Si prevedono i seguenti interventi:
 - sfalcio dell'erba nelle radure, nel parcheggio, e nei prati antistanti i fabbricati, compresa la manutenzione delle aiuole, nonché trasporto di tutto il materiale di risulta in discarica autorizzata;
 - contenimento della vegetazione erbacea lungo i sentieri ghiaiosi con l'impiego localizzato di dissecante per contatto;
 - ricarico con q.li 150 di stabilizzato con ghiaia, da stendere, dove necessario, lungo il sentiero e nel parcheggio.

Ferme restando le indicazioni di massima viste sopra, il Parco si riserva di fornire tutte le indicazioni utili alla predisposizione della proposta di intervento da parte del richiedente, ed alla localizzazione dell'area in oggetto.

5) SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO

Le spese ammesse a finanziamento saranno solo quelle sostenute successivamente alla presentazione della domanda di contributo ed all'approvazione della graduatoria definitiva.

Le spese di consulenza, progettazione e direzione lavori, compreso i contributi alle casse previdenziali dei progettisti abilitati, non potranno superare il 5%, calcolato sul totale della spesa ammessa al contributo. Tali spese saranno riconosciute solo per gli interventi che prevedono l'istituzione di premi.

Le spese ammissibili comprendono anche l'IVA, solo se realmente sostenuta e nel caso in cui il beneficiario non possa scaricarla in virtù della propria natura giuridica.

Non possono essere inserite fra le spese ammissibili:

- le spese sostenute per l'acquisto di beni usati;
- le spese superiori ai prezzi previsti dai tariffari ufficiali vigenti;
- le spese d'acquisto non supportate da regolare fattura;
- le spese amministrative e di gestione.

6) REQUISITI VINCOLANTI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

- terreni, aziende e strutture situate all'interno del territorio del Parco del Mincio, e dell'area SIC della riserva naturale "Complesso morenico di Castellaro Lagusello", in possesso o in

gestione ai richiedenti per tutta la durata dell'impegno previsto (in caso di terreni in affitto farà fede la data di scadenza del contratto);

- presentazione di un progetto o di una relazione tecnico-economica, a firma di un tecnico abilitato, dell'intervento o degli interventi da realizzare, fatti salvi i progetti redatti direttamente dal Parco (limitatamente alle misure che prevedono l'istituzione di premi);
- stipula di una convenzione o di un contratto per gli interventi che lo prevedono (Misure 2.2.1 e 2.2.2);
- superfici aziendali non vincolate dall'attuazione di contributi comunitari o di altra origine;
- dichiarazione di non percezione o richiesta, sulle superfici interessate, di altri contributi;
- interventi non in contrasto con le normative di tutela vigenti, relativamente alle attività ed alla superficie di competenza dell'azienda;
- rispetto delle condizioni previste per ogni tipologia di iniziativa diretta (istituzione di premi - convenzioni o contratti);

L'attività connessa agli investimenti oggetto di contributo dovrà essere esercitata con continuità per almeno 3/5 anni, secondo l'impegno, a decorrere dalla data di erogazione del contributo stesso. Le strutture e le attrezzature realizzate e/o acquistate dovranno rimanere in uso, nel rispetto delle finalità e delle caratteristiche indicate nel progetto, per almeno 5 anni decorrenti dalla data di erogazione del contributo, fatti salvi gli interventi motivati da esigenze di rinnovo, di miglioramento o di sostituzione per obsolescenza che dovranno essere autorizzati.

7) PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- **Da venerdì 15 luglio 2005 a venerdì 9 settembre 2005 sono aperti i termini per la presentazione delle domande.**
- Le richieste dovranno essere indirizzate a: **CONSORZIO PARCO REGIONALE DEL MINCIO – PIAZZA PORTA GIULIA 10/a – 46100 MANTOVA.**
- Le richieste dovranno pervenire in busta chiusa entro le ore 12,30 del 9 settembre 2005. La busta, oltre ad essere chiusa e sigillata, dovrà recare sui lembi di chiusura la firma del richiedente, l'indicazione del mittente e la dicitura "*Progetto speciale agricoltura 2005*".
- In caso di spedizione postale, tassativamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, varrà la data del timbro postale del giorno di spedizione.
- **La consegna manuale potrà essere effettuata dal lunedì al venerdì - dalle ore 8,30 alle ore 12,30 - e nei pomeriggi di lunedì e mercoledì - dalle ore 14,30 alle ore 17,00 - presso l'Ufficio Protocollo dell'Ente.** L'ufficio predetto rilascerà idonea ricevuta attestante il giorno e l'ora della consegna.
- Per la compilazione delle domande dovranno obbligatoriamente essere utilizzati gli appositi moduli predisposti dal Parco, sottoscritti dal titolare o dal legale rappresentante.
- Il presente bando, i moduli e gli allegati sono disponibili presso la Sede del Parco: Piazza Porta Giulia, 10/a – 46100 Mantova, località Cittadella, sul sito Internet www.parcodelmincio.it, nonché presso le sedi dei Comuni consorziati e le Associazioni di categoria.

L'Amministrazione dell'Ente Parco non si assume alcuna responsabilità per l'eventuale smarrimento di comunicazioni derivanti da inesatte indicazioni di recapito da parte del concorrente, dalla tardiva o mancata comunicazione di cambiamento indirizzo indicato nella domanda, ovvero dovuti a disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

8) DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLE DOMANDE

Le domande devono essere corredate dalla seguente documentazione (**ALLEGATI alla “Domanda di adesione al PSA 2005”**), nel rispetto della normativa vigente in materia di autocertificazione:

- **relazione tecnica dell'intervento (qualora richiesta) redatta da un tecnico abilitato e sottoscritta, unitamente alla domanda, dal titolare o legale rappresentante dell'azienda richiedente;**
- **dichiarazione di non percezione o richiesta, sulle superfici interessate, di altri contributi. Per ciascun beneficiario individuato come impresa o cooperativa agricola dovrà essere allegata copia del “fascicolo aziendale” con evidenziate le particelle soggette a contributo, mentre per gli altri beneficiari i dati identificativi e la titolarità a ricevere il contributo;**
- **ubicazione dell'unità produttiva o del servizio su cartografia CTR a scala adeguata per la sua rappresentazione;**
- **descrizione precisa della richiesta di contributo con relativa indicazione dei codici identificativi della misura;**
- nel caso la richiesta di contributo riguardi l'acquisto di materiali e/o attrezzature e/o la prestazione di un servizio svolto, la quantificazione economica sarà calcolata in base ai tariffari ufficiali vigenti (prezziario delle opere edili o tariffe contoterzisti della Camera di Commercio) e in base ai prezzi di mercato per l'attrezzatura acquistata;
- nel caso in cui il richiedente sia soggetto diverso dal proprietario della struttura, edificio o terreni su cui si intende intervenire, **nulla osta del proprietario** nel quale lo stesso dichiara:
 - di autorizzare il gestore a intervenire sulla struttura;
 - di impegnarsi a sottoscrivere, qualora il contributo sia concesso, il vincolo di destinazione triennale o quinquennale in relazione a quanto previsto dall'intervento prescelto.
- **sottoscrizione del vincolo di destinazione triennale o quinquennale, in relazione a quanto previsto dall'intervento prescelto, ad accettazione avvenuta della domanda di contributo.**

Il Parco del Mincio, nella fase di istruttoria della domanda, si riserva la possibilità di richiedere la presentazione di documentazione aggiuntiva e/o di effettuare sopralluoghi al fine di acquisire ulteriori elementi di conoscenza; nel caso di mancata presentazione della documentazione richiesta o di impossibilità di effettuazione del sopralluogo, potrà essere decisa l'inammissibilità della richiesta di contributo.

9) TEMPI E CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Istruttoria tecnico/amministrativa

L'istruttoria tecnico/amministrativa delle domande e dei relativi progetti d'intervento sarà espletata dal Nucleo Tecnico di Valutazione composto dal tecnico incaricato, dott.ssa Mariacristina Virgili, dal responsabile del settore agricoltura dott. Giancarlo Marini e dal Direttore del Parco dott.ssa Cinzia De Simone, entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

Casi di inammissibilità

- domande presentate con modalità di trasmissione diverse da quelle indicate;
- domande relative a progetti riguardanti interventi e/o iniziative non previsti dalle tipologie ed azioni indicate dal presente bando;
- domande presentate da soggetti privi dei requisiti richiesti dal presente bando.

Formulazione e pubblicazione delle graduatorie

Nel caso di disponibilità finanziarie insufficienti rispetto alle richieste, sarà definita una graduatoria delle domande pervenute al fine di stabilire una priorità nell'erogazione dei contributi.

A tale scopo le domande per le quali l'istruttoria tecnico-amministrativa avrà dato esito favorevole saranno esaminate sotto il profilo del merito, sempre entro i 30 (trenta) giorni dalla scadenza del termine di presentazione, da parte del Nucleo Tecnico di Valutazione (NTV) prima menzionato.

La valutazione sarà effettuata in base ai parametri elencati nella seguente tabella, attribuendo i punteggi come di seguito riportato. Tali aspetti dovranno essere adeguatamente messi in risalto nella domanda di finanziamento e saranno oggetto di specifica valutazione.

CRITERIO	PUNTEGGIO
Intervento inserito in ambienti di particolare pregio ambientale: riserve naturali e Siti d'importanza comunitaria (p.30), zona di tutela dei valori ecologici (p. 25), zona di riequilibrio e tampone ecologico (p. 20), area di pertinenza delle fasce fluviali ed area di tutela dei rilievi morenici (p. 15), emergenze ambientali nell'ambito della zona destinata all'attività agricola (p. 10).	Da 30 a 10
CRITERIO	PUNTEGGIO
Imprenditore agricolo a titolo principale.	20
Progetto riconosciuto prioritario nell'ambito di uno specifico intervento.	20
Indirizzo culturale aziendale (preferenza per le aziende certificate biologiche).	10
Impresa giovanile (età media dei titolari inferiore ai 40 anni).	10
Impresa femminile (la maggioranza dei titolari donne).	10

Esaurita la precedente scala di priorità l'ordine di inserimento in graduatoria tra i paritari è determinato dal Nucleo Tecnico di Valutazione mediante sorteggio.

Tali aspetti dovranno essere adeguatamente messi in risalto nella domanda di finanziamento e saranno oggetto di specifica valutazione.

Terminata la fase istruttoria, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente procederà all'approvazione dei:

- a) progetti presentati;
- b) progetti ammissibili, con l'indicazione della spesa ammessa a contributo;
- c) progetti ritenuti non ammissibili, con le relative motivazioni di inammissibilità;
- d) progetti finanziabili, in funzione delle risorse disponibili, in ordine di graduatoria con la relativa quantificazione del contributo.

Gli elenchi ai punti a, b, c, d saranno affissi, congiuntamente alla delibera d'approvazione, all'albo pretorio del Parco, e vi rimarranno esposti per quindici giorni consecutivi. I richiedenti saranno avvisati dell'avvenuta pubblicazione tramite comunicazione scritta. La liquidazione dei contributi concessi sarà, invece, effettuata con determinazione del Direttore del Parco del Mincio.

Le economie derivanti dal non raggiungimento del tetto di spesa previsto per le iniziative dirette, saranno utilizzate per finanziare le altre misure.

10) QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI

La quantificazione delle risorse da utilizzare per l'assegnazione dei contributi sarà effettuata in funzione dei fondi disponibili, in conto capitale ed in conto corrente, messi a disposizione dalla Regione Lombardia nell'ambito del Progetto Speciale Agricoltura.

Il budget disponibile (Euro 200.000) sarà utilizzato per finanziare i vari interventi, purché non superino i seguenti tetti di spesa:

1) Coltivazione di colture a perdere	max	5%
2) Dissuasori per ridurre l'impatto della fauna	max	5%
3) Recupero o risanamento di colture permanenti tradizionali	max	5%
4) Mantenimento dei prati stabili	max	5%
5) Miglioramento ambientale del territorio rurale	max	10%
6) Rimboschimento a scopo protettivo e ambientale	max	10%
7) Interventi di contenimento delle specie esotiche	max	5%
8) Costituzione di ecosistemi di pregio naturalistico	max	15%
9) Realizzazione di aree per la fruizione didattica	max	15%
10) Manutenzione e restauro ambientale	max	5%
11) Realizzazione e manutenzione di sentieri e segnaletica	max	10%
12) Affidamento di servizi di pubblica utilità per manutenzioni o piccoli ripristini ambientali in aree a fruizione pubblica	max	10%

11) TRATTAMENTO DELLE AZIENDE ESCLUSE

Coloro che pur avendo i requisiti d'idoneità non saranno ammessi a contributo, saranno inseriti nella graduatoria del bando anno 2006, mantenendo le stesse posizioni ed acquisendo priorità rispetto ai nuovi richiedenti.

12) EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà liquidato in un'unica soluzione a conclusione dell'intervento e dietro presentazione della documentazione di rendicontazione costituita da:

- dichiarazione di fine lavori (rilasciata dal progettista, quando prevista);
- elenco delle fatture attestanti le spese sostenute, fatto salvo quanto disposto nel punto successivo;
- autocertificazione redatta dal direttore dei lavori (limitatamente alle misure che prevedono l'istituzione di premi) o dal beneficiario (limitatamente alle misure che prevedono la stipula di convenzioni o contratti), nel caso di lavori in economia o rendicontati senza presentazione della fattura, attestante la quantità di lavori eseguiti;
- impegno sottoscritto dal titolare/legale rappresentante, relativo:
 - a) all'attività connessa agli investimenti oggetto di contributo, che dovrà essere esercitata con continuità per almeno 3/5 (tre/cinque) anni, a seconda dell'intervento, a decorrere dalla data di erogazione del contributo stesso;
 - b) alle strutture ed alle attrezzature realizzate e/o acquistate, che dovranno rimanere in uso, nel rispetto delle finalità e delle caratteristiche indicate nel progetto, per almeno 5 (cinque) anni decorrenti dalla data di erogazione del contributo;
 - c) relazione finale con descrizione degli interventi realizzati (a cura del tecnico incaricato dal Parco).

Per le misure che prevedono un impegno pluriennale il contributo sarà liquidato annualmente in funzione dei lavori effettivamente svolti sulla base degli elaborati progettuali, e previo sopralluogo da parte del tecnico incaricato dal Parco.

13) ULTIMAZIONE DEI LAVORI

I lavori dovranno essere conclusi e rendicontati al Parco del Mincio entro 12 mesi decorrenti dalla data di notifica di assegnazione del contributo o dalla data di sottoscrizione della convenzione.

Il beneficiario può richiedere eventuali varianti in corso d'opera dei progetti finanziati. Le varianti devono essere inviate al Parco con apposita richiesta, in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'azienda richiedente, unitamente ad una relazione tecnica che ne motivi l'opportunità attestandone la non incompatibilità col progetto. Il Parco esprimerà il proprio parere, secondo le modalità previste per il progetto, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta.

Le varianti non possono aumentare la spesa ammessa a finanziamento se non utilizzando risorse del richiedente.

I termini previsti per la fine dei lavori devono essere mantenuti inalterati.

14) PROROGHE

Eventuale richiesta di proroga potrà essere concessa, una sola volta, solo nel caso in cui:

- il beneficiario dimostri che l'intervento oggetto del contributo è già stato realizzato per almeno il 75% del totale delle opere o iniziative previste dal progetto approvato;
- sia presentata specifica richiesta, almeno 30 giorni prima della scadenza stabilita per la fine lavori o per il completamento delle iniziative previste dal progetto approvato.

15) CONTROLLI

Il Parco svolgerà i controlli sul 100% degli interventi riguardanti l'istituzione di premi e su almeno il 5% degli interventi realizzati a seguito di stipulazione di una convenzione/contratto.

I controlli saranno effettuati mediante appositi sopralluoghi, al fine di verificare il possesso e il mantenimento dei requisiti per la concessione del contributo e la corretta destinazione del medesimo.

16) REVOCHE

Oltre che nel caso di esito negativo dei controlli effettuati, si procederà alla revoca d'ufficio dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate nel caso in cui:

- il beneficiario non rispetti i tempi previsti per la conclusione e rendicontazione dei progetti salvo proroga autorizzata;
- l'opera realizzata sia inferiore al 75% del progetto ammesso a finanziamento o sia sostanzialmente difforme rispetto all'intervento oggetto di contributo, con il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- siano state accertate gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

Le risorse che si rendessero disponibili attraverso le revoche o le rinunce saranno utilizzate per finanziare, in ordine di priorità, i progetti ammessi in graduatoria ma non finanziati.

17) VARIAZIONI SOCIETARIE DEL RICHIEDENTE

Eventuali variazioni riguardanti lo stato giuridico del richiedente, o dei luoghi oggetto dell'intervento, dovranno essere comunicate al Parco entro 30 giorni dalle modifiche stesse, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno sottoscritta dal richiedente o da suo legale rappresentante.

18) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali, di cui il Parco venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento, saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto della legge 675/96 e successive modifiche.

19) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CONSULENZA TECNICA

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giancarlo Marini, Piazza Porta Giulia 10/a – Cittadella Mantova (46100 Mantova) tel. 0376/228303, fax 0376/362657, e-mail info@parcodelmincio.it.

Il consulente tecnico incaricato per l'applicazione del Bando è la Dott.ssa Mariacristina Virgili, che è a disposizione per l'assistenza tecnica durante i termini di apertura del bando previo appuntamento telefonico (tel. 0376/228302) - E.mail gmarini@parcodelmincio.it.

20) RICHIESTA DI RIESAME E RICORSO

Indipendentemente dalla possibilità di ricorso giurisdizionale (TAR) il richiedente ha la facoltà di presentare al Parco, ai sensi della l. 241/90, memorie scritte entro 30 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie. Se le memorie scritte vengono presentate entro i termini sopra definiti il Parco è tenuto a riesaminare la documentazione relativa ed a pronunciarsi, con atto motivato sulle memorie esposte; la graduatoria provvisoria potrà essere modificata per effetto delle controdeduzioni accolte. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, la graduatoria assume un carattere definitivo, salvo la possibilità di ricorso previste.

IL DIRETTORE
Dott.ssa Cinzia De Simone